

Scheda Tecnica

Prodotto: Chimiform

Modalità di utilizzo: Chimiform Igienizzante combatte lo sporco e i microrganismi, deodorando tutte le superfici. E' particolarmente indicato per le superfici esposte a contaminazioni, quali servizi igienici, telefoni e pavimenti. Può essere diluito in acqua (1 bicchiere di Chimiform da miscelare di 1 litro d'acqua) o può essere applicato direttamente sulle superfici più sporche. Si consiglia l'applicazione di uno spray sulla confezione per vaporizzare su superfici minori e vetri.

Scheda dei dati di sicurezza (conforme al Reg.to UE 878/2020)

Prodotto: Chimiform

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Nome del prodotto: Chimiform

Codice del prodotto: 00043 - 00044

UFI: 0S30-60SS-W00F-S4P0

1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi pertinenti: detergente multituso igienizzante

Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

Settori d'uso:

Usi del consumatore

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: CHIMIPLAST Srl

Indirizzo: Via Terre delle Risaie 17, 84131, SALERNO

Tel. e Fax: 089 301389 - 089 301242

Email: info@chimiplast.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

CAV: Azienda ospedaliera "Antonio Cardarelli", III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli;

Tel. 081 5453333

CAV: Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze;

Tel. 055 794 7819

CAV: Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia;

Tel. 0382 24444

CAV: Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano;

Tel. 02 661.010.29

CAV: Azienda ospedaliera "Papa Giovanni XXIII", tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo;

Tel. 800883300

CAV: Policlinico "Umberto I", PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma;

Tel. 0649978000

CAV del Policlinico "Agostino Gemelli", Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma;

Tel. 06-3054343

CAV: Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia;

Tel. 800183459

CAV: Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma;

Tel. 06 6859 3726

CAV dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento,

piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona;

Tel. 800 011 858

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o miscela:

n.a.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza

GHS07 – Attenzione



Consigli di prudenza:

Generali

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

2.3 Altri pericoli: In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione $\geq$ 0,1%.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

N.A.

3.2 Miscele:

Identificazione	Nome	Classificazione	%
CAS: 68424-85-1	benzalconio cloruro	Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4 H302, Skin Corr. 1B H314, Aquatic Acute 1 H400 M=1	>1%<2%

Altri componenti: acqua, profumi, miscela di methylchloroisotiazolinone e methylisotiazolinone in concentrazione < 0.1% e colore.

4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con gli occhi: Lavare immediatamente con acqua o soluzione fisiologica per almeno 15 minuti a palpebra aperta prestando attenzione di rimuovere eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Consultare un oculista.

In caso d'ingestione: Sciacquare la bocca. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

In caso di inalazione: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo di esposizione e mantenerlo a riposo. In caso di difficoltà di respirazione somministrare ossigeno. Consultare un medico.

In caso di contatto con la pelle: Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e fare la doccia. In caso di irritazione/eruzione cutanea consultare il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere il cap.11.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali: In caso si manifestino sintomi di malessere, contattare immediatamente un medico.

5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione appropriati: In caso di incendio utilizzare: acqua, biossido di carbonio (CO2). Mezzi di estinzione non appropriati: Nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Evitare di respirare i fumi. I fumi generati dalla combustione possono essere anche fortemente irritanti per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate. Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria. Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Consultare le misure di sicurezza riportate ai punti 7 e 8. Indossare i dispositivi di protezione individuale. Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie. Fornire un'adeguata ventilazione. Utilizzare una protezione respiratoria

adeguata.

6.2 Precauzioni ambientali: Se il prodotto è in forma liquida, impedire che penetri nella rete fognaria. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte. Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.4 Riferimento ad altre sezioni: Vedi anche paragrafo 8 e 13

7. Manipolazione e stoccaggio

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Evitare il contatto e l'inalazione dei vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8. Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: Evitare lo stoccaggio a temperature inferiori a 10°C e superiori a 40 °C Conservare lontano dalla portata dei bambini. Conservare nel contenitore originale ben chiuso. Conservare in ambienti sempre ben areati. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Materie incompatibili: Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10. Indicazione per i locali: Locali adeguatamente areati.

7.3 Usi finali particolari:

Usi del consumatore:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,

Tenere il contenitore ben chiuso

8. Controllo dell'esposizione – Protezione individuale

8.1 Parametri di controllo: informazioni non disponibili

8.2 Controlli dell'esposizione: Misure di protezione individuale come attrezzature di protezione individuale. Utilizzare attrezzature di protezione individuale pulite e mantenute in modo corretto. Immagazzinare le attrezzature di protezione individuale in luogo pulito, lontano dalla zona di lavoro. Assicurare una buona ventilazione dei luoghi di lavoro.

Protezione degli occhi/viso: Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione delle mani: Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, es. in PVC, neoprene o gomma.

Protezione del corpo: Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton.

Protezione respiratoria: Non necessaria per l'utilizzo normale. Laddove la ventilazione è insufficiente o l'esposizione è prolungata impiegare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie, es. CEN/FFP-2 o CEN/FFP-3.

Rischi termici: Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale: Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni generali

Stato Fisico liquido

Colore azzurro

Odore pino

Punto di fusione o di congelamento -0,5°C

Punto di ebollizione iniziale : > 107°C

Infiammabilità non disponibile

Limite inferiore esplosività non disponibile

Limite superiore esplosività non disponibile

Punto di infiammabilità non disponibile

Temperatura di autoaccensione non disponibile

Temperatura di decomposizione non disponibile

pH 6.0-9.0

Viscosità cinematica non disponibile

Solubilità solubile in acqua

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua log Kow 0,5-1,58 (benzalconio cloruro)

Tensione di vapore non disponibile

Densità e/o Densità relativa 0.975-0.995

Densità di vapore relativa non disponibile

Caratteristiche delle particelle non disponibile

9.2 Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

Proprietà esplosive non classificato come esplosivo, non contiene sostanze esplosive secondo Reg. CLP Art. (14 (2))

Proprietà ossidanti il prodotto non è una sostanza ossidante

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività: Stabile in condizioni normali. Corrosivo per i metalli. Attacca l'acciaio al carbonio, il rame, l'alluminio e le loro leghe.

10.2. Stabilità chimica: Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose: Nessuna reazione pericolosa se manipolato e immagazzinato secondo le prescrizioni.

10.4. Condizioni da evitare: Evitare che il prodotto entri in contatto con ossidanti forti, riducenti forti, acidi forti o materiali incompatibili con l'acqua.

10.5. Materiali incompatibili: Acidi forti o materiali che reagiscono con l'acqua.
BENZALCONIO CLORURO: agenti ossidanti, composti anionici.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi: In caso di incendio possono svilupparsi gas tossici come ossidi di azoto (NOx), cloruro d'idrogeno (HCl), monossido di carbonio (CO).

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

a) tossicità acuta:

b) corrosione/irritazione cutanea; NA

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi; NA

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea; NA

e) mutagenicità delle cellule germinali; NA

f) cancerogenicità; NA

g) tossicità per la riproduzione; NA

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola; NA

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta; NA

j) pericolo in caso di aspirazione.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

BENZALCONIO CLORURO

LD50 (Orale). 426 mg/kg rat

LD50 (Cutanea). 3412.5 mg/kg rat

12. Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

BENZALCONIO CLORURO

LC50 - Pesci 0,28 mg/l/96h Pimephales promelas

EC50 - Crostacei 0,016 mg/l/48h Daphnia magna

NOEC Cronica Crostacei > 0,0045 mg/l Daphnia Magna (21 g)

12.2 Persistenza e degradabilità:

Facilmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo:

BENZALCONIO CLORURO: In base al coefficiente n-ottanolo/acqua, non si prevede accumulo negli organismi.

Potenziale minimo di bioaccumulo : Log Pow 2,75.

12.4. Mobilità nel suolo: N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT:
Nessuna

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti: Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE e successivi adeguamenti.

14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto merci pericolose su strada (A.D.R.) su ferrovia(RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA)

15. Informazioni sulla normativa

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela: D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche); D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter); Regolamento CE n. 648/2004 (Detergenti); D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

15.2. Valutazione della sicurezza chimica: No

16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche: ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold CCNL - Allegato 1 Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.